

Panoramica su alcuni dati statistici relativi agli allievi che hanno frequentato il corso pratico durante l'anno scolastico 1989-90

La statistica concernente gli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico durante l'anno scolastico 1989/90 propone i dati inerenti agli allievi che frequentano il corso pratico. Qui di seguito verrà innanzitutto tracciata una tipologia di questi allievi, comparandola con quella degli allievi seguiti dai docenti di sostegno pedagogico nella scuola media e quella relativa alla popolazione totale degli allievi di scuola media, se-

condo variabili sociodemografiche e scolastiche. In seguito verranno illustrati e commentati i rilevamenti concernenti l'esonero e il rientro nell'insegnamento. Prima di entrare nel vivo dell'articolo è opportuno ricordare che l'effettivo degli allievi che hanno frequentato il corso pratico durante l'anno scolastico 1989/90 è stato pari a 242, ossia al 2.1% rispetto alla popolazione totale degli allievi di scuola media. Più precisamente:

0.1% in prima, 0.7% in seconda, 3.9% in terza e 3.7% in quarta.

I dati anagrafici illustrati nella tabella 1 delineano un profilo ben identificabile in rapporto ad alcune caratteristiche degli allievi di corso pratico. In modo forse un po' riduttivo si potrebbe affermare che gli allievi di corso pratico sono tendenzialmente di sesso maschile, di nazionalità straniera e vivono in famiglie di livello socioeconomico inferiore. L'elevata presenza di ragazzi è essenzialmente dovuta a due motivi. Un primo legato a problemi di comportamento e di atteggiamento verso la scuola e il lavoro scolastico (indisciplina, insofferenza, disturbo della classe, ...). L'altro è invece da ricollegare al tipo di attività svolte durante le ore di corso pratico, che non essendo in genere impostate secondo criteri co-educativi, spesso non rispecchiano gli interessi e le attitudini delle allieve. Un'altra componente fortemente rappresentata nel corso pratico è quella degli allievi di nazionalità

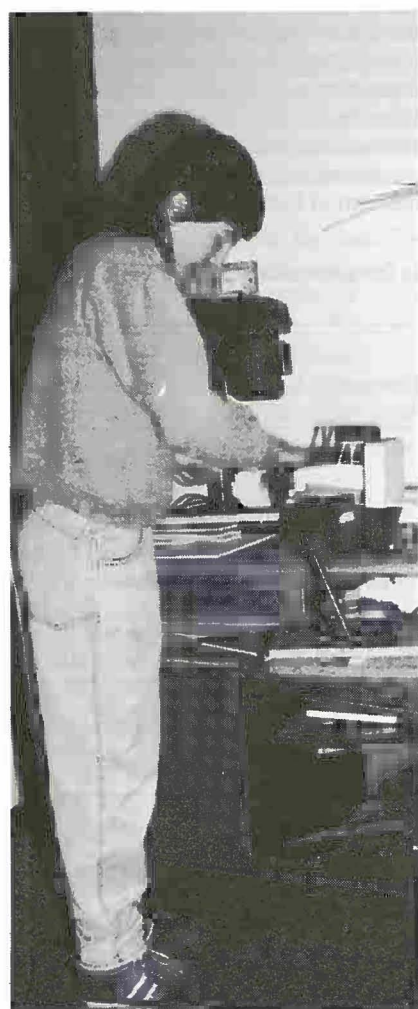


Tabella 1: Distribuzioni secondo il sesso, la nazionalità, il livello socioeconomico della famiglia e l'età

	Allievi di corso pratico		Allievi di sostegno pedagogico nella scuola media		Totale allievi di scuola media	
	n=242		n=1385		n=12389	
	n	%	n	%	n	%
Sesso						
maschile	180	74.4	824	59.5	6377	51.5
femminile	62	25.6	561	40.5	6012	48.5
Nazionalità						
svizzera	126	52.1	810	58.5	9178	74.1
straniera	116	47.9	575	41.5	3211	25.9
Livello socioeconomico della famiglia					* n=14277	
inferiore	172	71.1	913	65.9	6160	43.1
medio	49	20.2	386	27.9	6315	44.2
superiore	4	1.7	48	3.5	1155	8.1
non classificabile	17	7.0	38	2.7	647	4.6
Età			n=1148		n=7073	
12 anni	3	1.2	406	35.4	2881	40.7
13 anni	29	12.0	354	30.8	1659	23.6
14 anni	105	43.4	258	22.4	1531	21.6
15 anni	90	37.2	119	10.4	906	12.8
16 anni	15	6.2	11	1.0	96	1.3

* Censimento allievi 1986/87. Il livello socioeconomico della famiglia viene rilevato ogni 5 anni



straniera (47.9%), già presenti in larga misura fra gli allievi seguiti dai docenti di sostegno pedagogico (41.5%). Ci si trova qui di fronte a problematiche d'ordine linguistico e culturale. Se l'apprendimento dell'italiano, per quegli allievi non provenienti dalla vicina penisola, è un ostacolo superabile a medio termine, l'integrazione a livello culturale risulta spesso essere piuttosto ardua da realizzare. In effetti negli ultimi tempi si assiste ad un continuo flusso migratorio di persone provenienti da paesi distanti dal nostro non solo geograficamente, ma anche dal profilo socioculturale, che diverge in diversi aspetti (stile di vita, religione, concezione dell'educazione e dell'istituzione scolastica, ...) dalla mentalità cristallizzatasi col passare del tempo alle nostre latitudini. Inoltre in molti casi il passato scolastico è difficilmente ricostruibile e implica generalmente ritardi scolastici, divergendo sensibilmente rispetto alle competenze richieste dalla scuola media. Pure dal punto di vista dell'evoluzione a livello tecnologico e comunicativo, questi immigranti degli anni '90 si trovano in una posizione sfavorevole rispetto alle persone indigene.

Siccome la scuola, pur avendo una certa autonomia a lei necessaria, riflette nei suoi curricoli e nella sua organizzazione le caratteristiche della

società nella quale è inserita, ecco che di colpo diventa un ulteriore ostacolo all'integrazione socioculturale di questi giovani. A tale proposito va aggiunto che sia a livello cantonale che nazionale sono state adottate, o sono in fase di studio, misure atte a favorire un'educazione di tipo interculturale. Qualcuno potrebbe definire il corso pratico come «la scuola dei poveri»; nel 71.1% dei casi la famiglia ha in effetti un livello socioeconomico inferiore. Senza essere così drastici si può comunque affermare che la «povertà» economica è di frequente accompagnata da una povertà di tipo culturale, da non confondere con una povertà di tipo intellettuale, e che anche un sistema scolastico impostato sul principio della democratizzazione degli studi, non è in grado, malgrado gli sforzi profusi in tal senso, di annullare o compensare ineguaglianze socioeconomiche già ben delineate al di fuori dello stesso. La maggior parte degli allievi di corso pratico è costituita da quattordicenni e quindicenni (80.6%). La forte concentrazione riscontrata in queste classi d'età riflette il campo d'azione del corso pratico, creato quale struttura garante di un intervento sul disadattamento scolastico nel secondo biennio. Vista l'analogia con la distribuzione relativa alla «classe frequentata» si rimanda ai commenti inerenti ai dati della tabella 2.

Tabella 2: Distribuzioni secondo la classe frequentata, il rinvio della scolarizzazione e le classi ripetute

	Allievi di corso pratico		Allievi di sostegno pedagogico nella scuola media		Totale allievi di scuola media	
	n=242		n=1385		n=12389	
	n	%	n	%	n	%
Classe frequentata						
prima	3	1.2	489	35.3	2938	23.7
seconda	21	8.7	494	35.7	3187	25.7
terza	110	45.5	239	17.2	3058	24.7
quarta	108	44.6	163	11.8	3206	25.9
Rinvio della scolarizzazione						
rinvio	54	22.3	128	9.2	dato non rilevato	
non rinvio	188	77.7	1257	90.8		
Classi ripetute						
nessuna	79	32.6	755	54.4	10811	82.2
una	143	59.1	564	40.8	2089	16.9
due	20	8.3	65	4.7	113	0.9
più di due	0	0.0	1	0.1	6	* 0.0

* percentuale pari allo 0,05%

Essendo il corso pratico una struttura ideata principalmente per il secondo biennio, non stupisce di certo l'elevata percentuale (90.1%) di allievi all'ottavo e al nono anno di scuola. Tuttavia i dati della tabella 2 indicano la presenza, seppure ridotta (9.9%), di allievi del primo biennio. Fra questi si possono annoverare: allievi che hanno ripetuto una o più classi o che hanno rinviato la scolarizzazione; allievi provenienti da altri cantoni, rispettivamente da altre nazioni, dove l'inizio della scolarità è fissato a 7 anni; allievi, che pur non avendo raggiunto i 13 anni, denotano difficoltà scolastiche tali da indurre il consiglio di classe a proporre la frequentazione del corso pratico. Tornando agli allievi che hanno rinviato di un anno l'inizio della scolarità obbligatoria, va innanzitutto rilevato che questi rappresentano il 22.3%, vale a dire più del doppio osservabile all'interno degli allievi seguiti dai docenti di sostegno pedagogico. Considerando pure il fatto che il 67.4% ha ripetuto almeno una classe nel corso della scolarità obbligatoria, si può avere un'idea sulle difficoltà incontrate da questi allievi in ambito scolastico e meglio comprendere il ruolo di una struttura quale il corso pratico all'interno di un sistema scolastico caratterizzato dalla democratizzazione dell'insegnamento.

genze elevate, si privilegia la permanenza in matematica e nelle materie a tronco comune, dove viene pure esonerato in via eccezionale un ristretto numero di allievi (7.0%). La modalità d'esonero dall'insegnamento è dovuta più che altro a scelte di fondo (garantire una cultura generale grazie alle materie a tronco comune) e a motivi tecnici (possibilità di avere allievi di almeno due classi durante le lezioni di materie a livello). Le materie a tronco comune, dal canto loro, pur rappresentando situazioni di integrazione, non consentono una differenziazione dell'insegnamento, divenendo alla lunga ancora più difficili da gestire delle materie a livello. Il rientro nell'insegnamento, sia esso parziale o completo, è pressoché inesistente. Per quanto concerne la matematica ciò non costituisce una totale perdita di contatto con i contenuti della disciplina, in quanto all'interno del corso pratico le nozioni basilari vengono comunque riproposte agli allievi, integrandole in modo diversificato nelle varie attività svolte. D'altra parte in quasi tutti i casi una reintegrazione nell'insegnamento è praticamente impossibile in quanto le competenze e i ritmi di lavoro richiesti sono troppo elevati per la quasi totalità degli allievi di corso pratico. Ulteriori verifiche su quanto esposto nel presente articolo saranno possibi-

Ufficio studi e ricerche del DPE, *Dati statistici relativi agli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico. Anno scolastico 1989/90*, USR 91.01, Bellinzona, marzo 1991.

Francesco Rezzonico

Breve scheda informativa sul corso pratico

Il corso pratico è rivolto ad allievi che presentano notevoli difficoltà scolastiche. Esso si prefigge di favorire un processo di rimotivazione scolastica e l'inserimento nella realtà sociale e professionale. Dopo una consultazione all'interno del consiglio di classe e previo consenso della famiglia, gli allievi iscritti al corso pratico, che devono in genere aver raggiunto il tredicesimo anno d'età, vengono di regola esonerati da una fino a tre materie a livello (matematica, francese e tedesco) per un minimo di tre e un massimo di dodici ore settimanali. Il docente di corso pratico, dopo aver valutato attentamente la situazione scolastica e personale dell'allievo, elabora un programma comprendente attività di tipo manuale ed esercizi volti al recupero di nozioni scolastiche elementari. Esiste pure la possibilità di organizzare stages professionali o di orientamento. L'allievo che ha frequentato il corso pratico può essere prosciolto con la licenza di scuola media, secondo le norme previste dal regolamento per l'ottenimento della stessa.

Tabella 3: Distribuzioni secondo l'esonero e il rientro nell'insegnamento

	Matematica		Francese		Tedesco		Altre materie	
	n	%	n	%	n	%	n	%
Esonero dall'insegnamento								
no	147	60.7	61	25.2	83	34.3	225	93.0
si	95	39.3	181	74.8	159	65.7	17	7.0
Rientro nell'insegnamento								
nessun rientro	94	99.0	178	98.3	158	99.4	17	100.0
parziale	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0
completo	1	1.0	3	1.7	1	0.6	0	0.0

Le lingue seconde, il francese in particolare, sono le materie dalle quali gli allievi che sono inseriti nel corso pratico vengono più frequentemente esonerati. Una prima interpretazione di questo dato è che l'apprendimento di due lingue straniere, addizionato alle esigenze delle altre discipline, risulta essere oltremodo difficoltoso per questi allievi. E' inoltre plausibile pensare che, visti gli sbocchi dopo la scuola media, non certo costituiti da scuole a tempo pieno (professionali e non) o da apprendistati ad esi-

li consultando la statistica relativa agli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico durante l'anno scolastico 1990/91, la cui pubblicazione è prevista nel corso delle prossime settimane.

Fonti statistiche

Ufficio studi e ricerche del DPE, *Censimento allievi 1986/87*, USR 87.07, Bellinzona, luglio 1987.
 Ufficio studi e ricerche del DPE, *Censimento allievi 1989/90*, USR 90.03, Bellinzona, maggio 1990.

